COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza di prima convocazione.

Deliberazione n. 23 del 21/02/2019

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO STOP BOMBE PER LA GUERRA IN YEMEN E PROMOZIONE PER UNA RICONVERSIONE E SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO DIGNITOSO PRESENTATA DALLA LISTA CIVICA VIVERE PORTO

L'anno **duemiladiciannove,** il giorno **ventuno** del mese di **febbraio** alle ore **19:00** nella sala delle adunanze consiliari

All'appello risultano:

ANDREETTI ANGELO	Presente
SALVARANI MASSIMO	Presente
IMPERATO FRANCESCO	Assente
CIRIBANTI VANESSA	Assente
SCIRPOLI PASQUALINO	Presente
BRIONI ROBERTA	Presente
LICON ANDREA	Presente
BOSI DAVIDE	Presente
SAVAZZI ERMES	Presente
SOFFIATI GIANNI	Presente
TELLINI SONIA	Presente
PASOTTI LUCIA	Presente
PALOSCHI GINA	Presente
VOI GIAMPAOLO	Presente
FREDDI CLAUDIO	Presente
SALVATERRA LUCA	Assente
BINDINI ANDREA	Assente

PRESENTI N. 13 **ASSENTI N. 4**

Risultano presenti gli Assessori: Ghizzi Pier Claudio, Boccanera Stefano, Previdi Lara..

Partecipa all'adunanza **Il Segretario Generale MELI BIANCA**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **ANDREETTI ANGELO** – nella sua qualità di **Presidente**, assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto al n. **11** dell'ordine del giorno

Copia informatica per consultazione

Deliberazione n. 23 del 21/02/2019

Alle ore 20.50 esce il consigliere Bindini.

Andreetti: " La parola al cons. Paloschi".

Paloschi: " Leggo il testo dell'O.d.G..

"**Il Consiglio Comunale**,

premesso che, come affermato dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 4 ottobre 2018, il conflitto in atto nello Yemen è giunto al quarto anno e che più di 22 milioni di persone necessitano di sostegno umanitario; le persone in condizione di insicurezza alimentare sono più di 17 milioni e, di queste, 8 milioni versano in uno stato di grave insicurezza alimentare e rischiano di morire di fame;

- che nell'agosto del 2018, una relazione dell'Alto Commissario della Nazioni Unite per i Diritti Umani ha concluso che vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tutte le parti implicate nel conflitto nello Yemen abbiano commesso crimini di guerra e che le forze di entrambe le parti del conflitto sono state accusate di avere utilizzato armi pesanti in zone edificate e densamente abitate, attaccando anche ospedali e altre strutture non militari;
- che dal marzo del 2015 più di 2.500 bambini sono stati uccisi, oltre 3.500 sono stati mutilati o feriti e un numero crescente di minori è stato reclutato dalle Forze Armate sul campo e che le donne e i bambini risentono in modo particolare delle ostilità in corso;
- che il 9 agosto 2018 un attacco aereo sferrato dalla coalizione guidata dai sauditi ha colpito uno scuolabus in un mercato della provincia settentrionale di Saada, uccidendo decine di persone, fra cui almeno quaranta bambini, la maggior parte dei quali di età inferiore a dieci anni e che, due settimane dopo, la coalizione guidata dai sauditi ha lanciato un nuovo attacco, in cui hanno perso la vita 27 civili, per la maggior parte sempre bambini, che stavano fuggendo dalle violenze nella città assediata di Hodeida, nel sud del paese;
- che, sempre nel 2018, sono stati raggiunti i più alti livelli di malnutrizione acuta mai registrati nella storia recente dello Yemen; di 2.200.000 bambini affetti da malnutrizione acuta, 462 sono stati definiti in una situazione di grave acuta malnutrizione. Ogni giorno 100 bambini si salvano dalle bombe, ma muoiono di fame;

considerato che l'art.11 della Costituzione Italiana afferma: <<L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo>>.;

- che nonostante le numerose istanze ed azioni della società civile, il Governo e il Parlamento italiano continuano a disattendere le risoluzioni del Parlamento europeo, che invitano tutti gli Stati membri dell'Unione Europea ad astenersi dal vendere armi ed attrezzature militari all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti e a qualsiasi membro della coalizione internazionale, nonché al Governo yemenita e ad altre parti del conflitto;
- che l'Italia continua ad autorizzare le esportazioni, per milioni di euro, di *materiali di* armamento, in particolare Bombe Rwm e Mk82, prodotte a Domusnovas, (CI) in Sardegna, di proprietà della RWM Italia S,p.A., azienda italiana con sede a Ghedi (BS), verso Arabia Saudita, a capo della coalizione composta da Emirati Arabi Uniti, Oman, Bahrein, Egitto, Qatar, Marocco e Kuwait;

preso atto che in Sardegna il comitato per la riconversione dell'RWM, realtà attiva della società civile – sono otre 35 le organizzazioni che vi aderiscono – ha portato avanti numerose azioni e istanze, realizzando il modello Iglesias, con iniziative locali, regionali e nazionali, che hanno coinvolto, oltre che operatori e professionisti dei mass media, anche Organizzazioni, Organismi ed Istituzioni di vari

Copia informatica per consultazione

territori e livelli, nazionali ed internazionali, al fine di tenere insieme principi e strumenti, interventi e misure per il mantenimento e lo sviluppo di un'economia sostenibile per le persone e il territorio e per un lavoro che salvaguardi e valorizzi l'ambiente, la salute, il benessere delle persone e la pace;
ricordato ancora che il ripudio della guerra è parte costitutiva della nostra Repubblica;
ritenuto che non è più tollerabile ogni concorso nelle gravi violazioni in atto nel conflitto in Yemen;

- che è a partire dalle città che si costruiscono reti vitali di giustizia e pace fra i popoli, come da appello lanciato dalla città di Assisi il 20 settembre 2016 e il 27 gennaio 2018;

DICHIARA

- **l'assoluta contrarietà** alla fabbricazione nel territorio italiano di armi e materiale bellico destinati a paesi in conflitto;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- **a promuovere**, insieme agli altri Comuni convergenti su questi stessi intenti. alle Associazioni e ai Comitati cittadini cointeressati, ogni azione, affinché Governo e Parlamento italiano diano attuazione ai principi costituzionali e alla risoluzione del Parlamento Europeo, bloccando l'esportazione di armi e articoli correlati prodotti in Italia o che transitino per l'Italia, destinati all'area Saudita e a tutti i paesi coinvolti nel conflitto armato in Yemen;
- **a chiedere al Governo** di promuovere azioni e progetti per contribuire alla realizzazione di concrete ed effettive politiche di disarmo e di pace;
- a sollecitare l'attuazione della Legge 185 del 1990, con riferimento anche alle specifiche disposizioni e obblighi in materia di riconversione delle fabbriche di armi e del Trattato Internazionale sul commercio di armamenti, perché non è accettabile che ancora oggi interi territori del nostro paese siano consegnati al ricatto tra il lavoro assicurato della filiera delle armi e il rischio della disoccupazione;
- **a richiedere al Governo** nazionale lo stanziamento di effettive risorse e la definizione di efficaci politiche economiche e industriali per liberare il nostro Paese, a cominciare dal Sulcis-Iglesiente, da ogni irragionevole conflitto tra la dignità del lavoro e il diritto alla vita per tutte e tutti".

Vorrei fare una precisazione. Questo ODG è partito da Assisi e una cosa che mi è piaciuta molto, detta dalla sindaca di Assisi, è stata questa: "*La pace parte dal basso"*. Pertanto, se 8.000 Comuni, che sono l'istituzione più vicina alle persone, aderissero a questo ODG, sarebbero una forza nei confronti di qualsiasi Governo; non si parla infatti di questo Governo o di quello precedente, perché nessuno finora ha mai fatto niente. Se quindi 8.000 Comuni aderissero, qualcosa potrebbe cambiare. Che questa sia una cosa partita dal basso a noi è piaciuto molto. Già Firenze, Verona ed altri Comuni più piccoli hanno aderito. Chiedo quindi la votazione su questo O.D.G.".

Andreetti: " Prego, cons. Voi".

Voi: " Mi fa piacere che questa sera si parli di un conflitto dimenticato. Io lo sto seguendo da diverso tempo e devo dire che c'è una cosa che rende il tutto un po' amaro. Se voi prendete una cartina geografica, vedete che lo Yemen confina con l'Oman. Nell'Oman, praticamente, ci si va in ferie, mentre nello Yemen si muore. Questa è la cosa terribile che sta accadendo in quel luogo. Lo Yemen può sembrare un piccolo paesello che non conti niente, invece no. C'è un confronto che è del tutto simile a quello che sta avvenendo praticamente in Siria; il nord dello Yemen controllato, in questo momento, dagli Juti, che sono sciiti, mentre il sud è controllato dai sunniti. Il sud è sunnita, quindi ecco perché Arabia Saudita e tutti gli altri paesi della coalizione. Il nord, invece, è sciita. Dove sta morendo la gente? La gente sta morendo in Yemen sì per le bombe, ma soprattutto per la fame. Hanno visto che con le bombe non riescono ad ottenere ciò che desiderano, quindi

Copia informatica per consultazione

stanno prendendo questo popolo per fame. C'è fame e colera in Yemen, in questo momento. Di tutto questo, però, non si sa nulla perché, oltre ad esserci degli interessi economici grandissimi, c'è proprio questo scontro fra religioni diverse, fra sciiti e sunniti, cosa atavica, questa. Pertanto, succede che il nord viene appoggiato dall'Iran ed il sud, che è occidentale, quindi Arabia Saudita, viene appoggiato dagli Stati Uniti in particolare. Il conflitto che c'è in Siria viene quindi riproposto anche nello Yemen.

Tornando al discorso dei fornitori di armi, il principale fornitore di armi all'Arabia Saudita è gli Stati Uniti; i secondi sono gli inglesi, terzi i francesi e i quarti siamo noi. Però in Europa è già stato fatto qualcosa: la Germania, assieme alla Danimarca, ha già detto No all'invio di armamenti all'Arabia Saudita. Ecco, quindi, che qualcosa in Europa è già stato fatto. Possiamo pertanto dire di non essere soli in questo passaggio. Ritengo che questo ODG sia da approvare, anche perché noi dobbiamo gridare ciò che sta avvenendo in quel piccolo Stato. E' un confronto fra grandi potenze, fra grandi interessi e, purtroppo, a subire tutto ciò è, come sempre, la popolazione. Sicuramente, va quindi appoggiato questo ODG. Bisognerebbe addirittura urlare questo OGD, andare in mezzo alla gente e dire ciò che sta succedendo in quel piccolo paese. Ripeto che le bombe, in questo momento, stanno facendo meno morti della fame e del colera. Guardate che morire di fame è una cosa terrificante! Stanno bloccando tutti i porti dove possano arrivare gli aiuti umanitari. In questo momento i porti sono bloccati. L'ONU sta cercando di ottenere una tregua per aprire un corridoio umanitario e fare arrivare rifornimenti, soprattutto al nord, infatti è lì che non arrivano rifornimenti. Si sta quindi lavorando su questo. Per questi motivi – ce ne potrebbero comunque essere molti altri; studiare quel popolo e quel paese infatti sarebbe interessantissimo – sono pienamente d'accordo di portare avanti questo ODG. Magari ce ne fossero di ODG come questo che, oltre che sul mostro piccolo orticello, ci fanno ragionare forse in un modo macro che alla nostra mente, secondo me, fa molto bene. Grazie!".

Andreetti: " La parola al Sindaco".

Sindaco: " Condividiamo tutto ciò che è stato letto dal cons. Pasotti nella mozione e anche ciò che ha detto il cons. Voi. Sosterremo quindi anche noi questa mozione votando a favore.

Mi convince anche la considerazione finale, che cioè questa cosa è partita dal basso, dai Comuni. Per quanto ci riguarda, faremo quindi parte dei Comuni che voteranno questa Mozione. E' vero che questo è un conflitto in cui principalmente le vittime sono civili. E' un conflitto poco conosciuto, come purtroppo tantissimi altri nel nostro pianeta, che fanno migliaia di vittime al giorno, ma che non hanno l'attenzione e la sensibilità da parte delle comunità, per cercare di risolvere questi conflitti con via diplomatica, anziché facendo business vendendo armi. Siamo quindi completamente d'accordo".

Andreetti: " Metto in votazione l'ODG".

Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 13.

Copia informatica per consultazione

Risultano assenti i consiglieri Imperato, Ciribanti, Salvaterra, Bindini.

Con voti favorevoli ed unanimi n.13, su n. 13 consiglieri presenti e votanti

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

di approvare l'Ordine del Giorno presentato dalla Lista Civica Vivere Porto.

Andreetti: " Dichiaro conclusi i lavori del Consiglio Comunale. Buona serata a tutti!".

Alle ore 21.03 terminano i lavori consiliari.

Letto, approvato e sottoscritto

IL Presidente	IL Segretario Generale
ANDREETTI ANGELO	MELI BIANCA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)	(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione

LISTA CIVICA VIVEREPORTO

COMUNE DI PORTO MANTOVANO
09 FEB. 2019
Prot. N. 2895
Cat. 2 Clas. 3 Fasc.

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Comune di Porto Mantovano

Oggetto: **Odg : "Stop bombe per la guerra in Yemen e promozione per una riconversione e sviluppo dell'economia e del lavoro dignitoso"**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che come affermato dalla risoluzione del Parlamento europeo del 4 ottobre 2018, "il conflitto in atto nello Yemen è giunto al quarto anno e più di 22 milioni di persone necessitano di sostegno umanitario; le persone in condizioni di insicurezza alimentare sono più di 17 milioni e, di queste, oltre otto milioni versano in uno stato di graveinsicurezza alimentare e rischiano di morire di fame";
- che nell'agosto 2018 una relazione dell'Alto Commissario de lle Nazioni Unite per i diritti umani ha concluso che " vi sono ragionevoli motivi per ritenere che tutte le parti implicate nel conflitto nello Yemen abbiano commesso crimini di guerra e che le forze di entrambe le parti del conflitto sono state accusate di aver utilizzato armi pesanti in zone edificate e densamente abitate, attaccando anche ospedali e altre strutture non militari";
- che "dal marzo 2015 più di 2.500 bambini sono stati uccisi, oltre 3.500 sono stati mutilati o feriti e un numero crescente di minori è stato reclutato dalle forze armate sul campo" e che "le donne e i bambini risentono in modo particolare delle ostilità in corso";
- che "il 9 agosto 2018 un attacco aereo sferrato dalla coalizione guidata dai sauditi ha colpito uno scuolabus in un mercato nella provincia settentrionale di Saada, uccidendo varie decine di persone tra cui almeno 40 bambini, la maggior parte dei quali di età inferiore ai 10 anni; due settimane dopo, il 24 agosto, la coalizione guidata dai sauditi ha lanciato un nuovo attacco in cui hanno perso la vita 27 civili, per la maggior parte bambini, che stavano fuggendo dalle violenze nella città assediata di Hodeida, nel sud del Paese";
- che " nell'anno 2018 sono stati raggiunti i più alti livelli di malnutrizione acuta mai registrati nella storia recente dello Yemen; dei 2.200.000 di bambini affetti da malnutrizione acuta, 462.000 sono stati definiti in una situazione di Grave Acuta Malnutrizione (SAM acronimoinglese) e ogni giorno 100 bambini si salvano dalle bombe ma muoiono di fame";

Copia informatica per consultazione

Considerato

- che l'art. 11 della Costituzione Italiana afferma "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo";
- che nonostante le numerose istanze ed azioni della società civile, il Governo e il Parlamento italiano continuano a disattendere le risoluzioni del Parlamento Europeo
  che invitano «tutti gli Stati membri dell'UE ad astenersi dal vendere armi e attrezzature militari all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti e a qualsiasi membro della coalizione internazionale, nonché al governo yemenita e ad altre parti del conflitto;
- che l'Italia continua ad autorizzare l 'esportazione per milioni di euro di materiali di armamento (in particolare bombe RWM MK82)prodotti a Domusnovas (Carbonia Iglesias) in Sardegna di proprietà della RWM Italia Spa, azienda italiana con sede a Ghedi (Bs) verso l'Arabia Saudita, a capo della coalizione composta da EAU, Oman, Bahrain, Egitto, Qatar, Marocco, Kuwait;

Preso atto

- che in Sardegna, il "Comitato per la Riconversione della Rwm", realtà attiva della società civile (sono oltre 35 le organizzazioni che vi aderiscono), ha portato avanti numerose azioni e istanze, realizzando un "modello Iglesias", con iniziative locali, regionali e nazionali che hanno coinvolto, oltre che operatori professionisti dei mass media, anche organizzazioni, organismi ed istituzioni di vari territori e livelli, nazionali ed internazionali, al fine di tenere insieme principi e strumenti, interventi e misure per il mantenimento e lo sviluppo di un'economia sostenibile per le persone e il territorio, per un lavoro che salvaguardi e valorizzi l'ambiente, la salute, il benessere delle persone e la pace;

Ricordato

- che il ripudio della guerra è parte costitutiva della nostra Repubblica;

Ritenuto

- che non è più tollerabile ogni concorso nelle gravi violazioni in atto nel "conflitto sconosciuto" in Yemen;

- che è a partire dalle città che si costruiscono reti vitali di giustizia e pace tra i popoli
  come da appello lanciato dalla città di Assisi il 20 settembre 2016 e il 27 gennaio 2018;

Copia informatica per consultazione

DICHIARA

- l'assoluta contrarietà alla fabbricazione, nel territorio italiano, di armi e materiale bellico destinato a Paesi in conflitto;

IMPEGNA
il Sindaco e la Giunta

1. a promuovere, insieme agli altri comuni convergenti su questi stessi intenti e alle associazioni e ai comitati di cittadini cointeressati, ogni azione perché Governo e Parlamento italiano diano attuazione ai principi costituzionali e alle risoluzioni del Parlamento Europeo bloccando l'esportazione di armi e articoli correlati prodotti in Italia o che transitino per l'Italia, destinate all'Arabia Saudita e a tutti i Paesi coinvolti nel conflitto armato in Yemen;

2. a chiedere al Governo di promuovere azioni e progetti per contribuire alla realizzazione di concrete ed effettive politiche di disarmo e di pace;

3. a sollecitare l 'attuazione della legge 185/90, con riferimento anche alle specifiche disposizioni e obblighi in materia di riconversione delle fabbriche di armi e del Trattato Internazionale sul Commercio di Armamenti perché non è accettabile che, ancora oggi, interi territori del nostro Paese siano consegnati al ricatto tra il lavoro assicurato dalla filiera delle armi e il rischio della disoccupazione

4. a richiedere al governo nazionale lo stanziamento di effettive risorse e la definizione di efficaci misure di politica economica e industriale per liberare il nostro Paese, a cominciare dal Sulcis Iglesiente, da ogni irragionevole conflitto tra la dignità del lavoro e il diritto alla vita per tutte e tutti.

Lista Civica Vivere Porto

Gina Paloschi Gina Paloschi

Lucia Pasotti Lucia Pasotti

Copia informatica per consultazione

COMUNE DI PORTO MANTOVANO
PROVINCIA DI MANTOVA

Attestazione di Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 23 del 21/02/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO STOP BOMBE PER LA GUERRA IN YEMEN E PROMOZIONE PER UNA RICONVERSIONE E SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO DIGNITOSO PRESENTATA DALLA LISTA CIVICA VIVERE PORTO .

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on line di questo Comune a partire dal **15/03/2019** e sino al **30/03/2019** per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

Porto Mantovano lì, 15/03/2019

IL SEGRETARIO GENERALE
(MELI BIANCA)
(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione

COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 23 del 21/02/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO STOP BOMBE PER LA GUERRA IN YEMEN E PROMOZIONE PER UNA RICONVERSIONE E SVILUPPO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO DIGNITOSO PRESENTATA DALLA LISTA CIVICA VIVERE PORTO .

Visto l'art. 134 – III comma del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 la presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio on-line in data **15/03/2019** é divenuta esecutiva per decorrenza dei termini il **26/03/2019**

Porto Mantovano li, 27/03/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
(MELI BIANCA)

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Copia informatica per consultazione